

Jhumpa Lahiri – *Interpreter of Maladies*

Riassunto dell'opera

****Interpreter of Maladies**** (1999) non è un romanzo ma una ****raccolta di nove racconti**** che esplorano con finezza le vite di personaggi indiani o indo-americani sospesi tra appartenenza e dislocazione, intimità e distanza, desiderio e perdita. Lahiri costruisce un mosaico di esistenze ordinarie in cui la frattura culturale diventa un prisma attraverso cui leggere le fragilità umane.

Di seguito una sintesi ampia dei racconti principali e dei loro nuclei tematici.

1. A Temporary Matter**

Una giovane coppia di Boston, Shoba e Shukumar, vive nel silenzio dopo la morte del loro bambino. Una serie di blackout programmati li costringe a cenare al buio e a confessarsi segreti mai detti. Le rivelazioni, invece di riavvicinarli, sanciscono la fine del loro matrimonio.

****Tema:**** il lutto come dissoluzione dell'intimità; la verità come forza distruttiva.

2. When Mr. Pirzada Came to Dine**

Una bambina americana di origine indiana osserva la guerra indo-pakistana del 1971 attraverso la figura di Mr. Pirzada, un uomo del Pakistan orientale che teme per la sua famiglia rimasta a Dacca. La bambina sviluppa un legame affettivo ingenuo e profondo, che si incrina quando l'uomo torna in patria.

****Tema:**** l'innocenza infantile come filtro per comprendere la violenza della storia.

3. Interpreter of Maladies**

Il racconto che dà il titolo alla raccolta. La famiglia Das, indo-americana, visita l'India con un autista, Mr. Kapasi, che lavora anche come interprete in un ambulatorio. Mrs. Das gli confida un segreto devastante: uno dei suoi figli è nato da un tradimento. Kapasi immagina una possibile intimità con lei, ma la donna è incapace di assumersi responsabilità emotive.

****Tema:**** l'incomunicabilità, il desiderio proiettato, la solitudine dentro la famiglia.

4. A Real Durwan**

Boori Ma, un'anziana custode di un palazzo di Calcutta, vive raccontando storie forse inventate sul suo passato aristocratico. Quando nel palazzo avviene un furto, gli abitanti la accusano ingiustamente e la cacciano.

Tema: la crudeltà della comunità, la fragilità degli emarginati.

5. Sexy**

Miranda, una giovane americana, ha una relazione con un uomo sposato di origine indiana. Attraverso l'incontro con un bambino che usa la parola "sexy" in modo innocente, Miranda comprende la vacuità del suo rapporto e la propria solitudine.

Tema: desiderio, identità femminile, autoinganno.

6. Mrs. Sen's**

Eliot, un bambino americano, passa i pomeriggi con Mrs. Sen, una donna indiana che non riesce ad adattarsi alla vita negli Stati Uniti. La nostalgia per l'India, la difficoltà a guidare, la solitudine domestica culminano in un incidente d'auto che simboleggia il suo fallimento nell'integrazione.

Tema: migrazione come perdita di sé; la casa come luogo impossibile.

7. This Blessed House**

Una coppia indo-americana, Sanjeev e Twinkle, trova oggetti cristiani nella nuova casa. Twinkle li colleziona con entusiasmo; Sanjeev li detesta. La tensione tra i due rivela la distanza tra tradizione e spontaneità, tra controllo e desiderio.

Tema: il matrimonio come negoziazione identitaria.

8. The Treatment of Bibi Haldar**

Bibi, una giovane donna affetta da una misteriosa malattia, è isolata dalla comunità. Quando viene violentata e rimane incinta, la maternità diventa paradossalmente la sua cura.

Tema: patriarcato, marginalità, corpo femminile come luogo di violenza e rinascita.

9. The Third and Final Continent**

Un uomo indiano si trasferisce negli Stati Uniti e vive con una padrona di casa novantenne, Mrs. Croft. Il suo matrimonio combinato, inizialmente distante, si trasforma in un legame affettuoso.

****Tema:**** migrazione come costruzione di una nuova intimità; dignità e resilienza.

Critica dell'opera

1. La forza della scrittura

Lahiri adotta una prosa ****limpida, precisa, chirurgica****, che non indulge mai nel sentimentalismo. La sua forza è la capacità di rendere universali esperienze intime e quotidiane, trasformando la diaspora in una lente per osservare la condizione umana.

La sua scrittura è fatta di dettagli minimi – un gesto, un oggetto, un silenzio – che diventano rivelazioni emotive.

2. La rappresentazione della diaspora

La raccolta è un testo fondativo della letteratura indo-americana contemporanea. Lahiri evita stereotipi e costruisce personaggi complessi, spesso sospesi tra due mondi ma mai ridotti a simboli.

La migrazione non è un trauma spettacolare: è un lento attrito, un disagio quotidiano, una nostalgia che si insinua nelle abitudini.

3. La famiglia come luogo di frattura

Molti racconti mostrano la famiglia non come rifugio ma come ****spazio di incomprensione****. Le coppie non comunicano, i genitori non comprendono i figli, i desideri restano inespressi.

Lahiri eccelle nel mostrare come la distanza emotiva possa essere più devastante della distanza geografica.

4. Criticità

- Alcuni critici hanno osservato che la sua scrittura, pur elegantissima, tende talvolta a essere ****troppo controllata****, quasi trattenuta, lasciando poco spazio al rischio formale.

- La prospettiva è spesso borghese, e alcune figure femminili – pur centrali – restano inscritte in ruoli di sofferenza o rinuncia.

- La struttura dei racconti, molto simile tra loro, può dare un senso di omogeneità emotiva.

5. Perché l'opera resta fondamentale**

Interpreter of Maladies ha vinto il **Premio Pulitzer** e ha segnato un punto di svolta nella narrativa della diaspora. È un libro che parla di identità, desiderio, perdita, ma soprattutto della difficoltà di essere visti e compresi.

La sua universalità nasce proprio dalla sua precisione: Lahiri non cerca di rappresentare “gli indiani in America”, ma individui concreti, con le loro crepe e i loro silenzi.